AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CHIETI: PRESIDIO ARCIGAY CONTRO BLOCCO DDL ZAN, “VOTO SEGRETO UNA VERGOGNA”

7 Novembre 2021



CHIETI – Si è tenuto ieri su corso Marruccino a Chieti il corteo indetto dall’associazione Arcigay contro il blocco del Ddl Zan.

Il corteo è iniziato da Corso Marruccino 159 per poi fermarsi in Largo Martiri della Libertà dove l’associazione Arcigay Chieti ha aperto uno spazio di discussione ed elaborazione politica con la lettura del proprio comunicato: “Vogliamo urlarlo a gran voce! Siamo arrabbiati e arrabbiate! Lo scorso 27 ottobre abbiamo dovuto assistere all’ennesima vergognosa pagina del nostro parlamento ai danni della comunità LGBTI+ italiana. La decisione di affossare il DDL ZAN tramite il voto segreto non può che farci urlare, vergogna!”. E l’associazione continua: “Per l’ennesima volta chi dovrebbe governare e gestire il bene comune ha dimostrato che non ha alcuna intenzione di volerci tutelare, di tutelare le nostre identità e i nostri corpi anzi dimostra un totale allontanamento dai nostri bisogni e un totale scollamento da quella che è la realtà italiana . I senatori e le senatrici hanno dimostrato di non avere la consapevolezza della condizione alla quale i cittadini e delle cittadine LGBTI+ sono costretti a vivere nel paese, per di più con le loro parole hanno negato l’esistenza stessa di parte della società italiana, attaccando l’identità di genere e negando tutte le narrazioni transgender. Siamo stati usati e usate come merce per giochi di palazzo e questo è avvenuto così come a destra anche a sinistra, ancora oggi nel 2021 da ambo i lati hanno parlato di scelta e di stili di vita.”.

L’associazione condanna fortemente “il voler costruire una legge lasciando al di fuori l’identità di genere e quindi le persone transgender e continua commentando l’ingerenza vaticana”.

“Abbiamo inoltre assistito a come una classe politica piuttosto che il bene, e la garanzia di diritti dei cittadini e delle cittadine del proprio paese , si lasci guidare da ingerenze di uno stato estero che contribuisce a inquinare il confronto politico – si

legge nella nota -: Il Vaticano. Perfino il vescovo di Chieti, Bruno Forte si è espresso sulla bocciatura della legge riportando non solo l'avvenuta mancanza di una mediazione ma anche che "la teoria che punta sulla scelta soggettiva del genere non è accettabile e neppure comprensibile", vogliamo dire al vescovo di Chieti che le persone trans esistono, è che non sono teorie quelle che parlano di identità di genere ma è la natura umana e la scienza. Si è rispettosi anche nel rispetto degli spazi: il Vaticano pensi alle proprie leggi di stato e non a quelle di uno stato laico come l'Italia. Fuori la chiesa dalle nostre mutande!".

L'associazione elenca gli episodi di omofobia e transfobia che dal 27 ottobre hanno continuato a tingere le pagine di cronaca italiana e conclude: "Il DDL Zan rappresentava il minimo per potersi mettere in pari con la civiltà, mettersi in pari alla realtà europea in cui viviamo, una legge che non era all'avanguardia se pensiamo che in Norvegia una legge contro le discriminazioni omolesbobitransfobiche è stata approvata ben 40 anni fa. Siamo scesi in piazza al grido di " non un passo indietro" e continueremo a farlo per chiedere molto più di ZAN! Vogliamo una legge giusta nazionale, vogliamo anche una legge regionale contro le discriminazioni, vogliamo il matrimonio ugualitario e vogliamo anche l'adozione. Non possiamo che intraprendere una strada tutti e tutte insieme noi persone Lesbiche, Gay, Bisessuali, Trans*, Intersex, Pansessuali, Agender, Non-binary e alleate, noi donne e persone con disabilità, una strada di rivoluzione, una rivoluzione di corpi, di identità, una rivoluzione culturale. siamo sempre più visibili, essere noi stessi è un atto di identità. Ricordiamoci che questa legge voleva tutelare tutti e tutte noi, perchè l'orientamento sessuale o l'identità di genere sono componenti di ciascuno di noi. Noi esistiamo, noi ci siamo. Avranno affossato il DDL ZAN ma noi NO!".

Il presidio è continuato lasciando spazio ai cittadini e alle cittadine di poter intervenire liberamente creando uno spazio di confronto democratico e di elaborazione politica di quanto accaduto in senato. L'associazione Arcigay per tale manifestazione non ha accettato le adesione da parte di partiti politici. Hanno aderito invece le associazioni Abruzzo Pride, Il Sigaro di Freud, La Cura del tempo, Teatelier, Associazione 360 Gradi, Sism Chieti, Anpi Guardiagrele e Iamè.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli